

La natura era per lui un' immane palestra dove l'uomo poteva cimentarsi pe' suoi fini, speculando sulle cose mediante l'attento studio delle cause.

Illustrando le conclusioni del Vico contro la critica metafisica che andava a terminare in solitudini fiere ed immani, si fa altresì rivendicatore dell' iniziativa umana contro ogni fatalismo o sterile rassegnazione, forte del suo principio di retta ragione fondato su elementi concreti e suggellati dalla coscienza. E questi suoi principî ispiravano in applicazioni feconde, superando tradizionalisti ed idealisti soprattutto nel problema morale, per lui chiave di volta del pensiero e dell'azione.